

## Testimonianze di Prelati



*Tutti i fedeli conoscono i meriti luminosi di S. Alfonso, l'insigne santità e la dottrina eccellente di Lui, attraverso le dottissime e salutari sue Opere, diffuse tra tutti i popoli, nazioni e regni. Chi non lo venererà come illustre restauratore della vita cristiana, insigne propagatore della verità e vigoroso difensore della Religione Cattolica?*

I Vescovi di Cina e del Giappone

In caso di irreperibilità del destinatario, rimandare al mittente.

"ARCHIVIO GENERALE"  
PP. REDENTORISTI  
VIAMERULANA, 31  
R O M A 3/35

Direzione della Rivista - Basilica di S. Alfonso - (Salerno) Pagani

1958

7 Q



## SOMMARIO

O. Gregorio: Il Commento della «Salve Regina» di S. Alfonso.  
Raimondo Telleria C. SS. R.: Una nipote sconosciuta di S. Alfonso: Suor Maria Del Balzo-Deliguoro.  
P. Salvatore Chierchia: Lettera da Quilmes.  
P. P. e Bernardino Casaburi: Varie dalla Basilica.  
Dalle Chiese di campagna.  
Offerte dei cooperatori.

## ABBONAMENTI

### BENEFATTORI

Maria Freda L. 2.000.

### SOSTENITORI

Antonietta Trana, Mezzacapo Maria, Pia Di Leva, Maria Villani.

### ORDINARI

Ass. Uomini A. C. «Bartolo Longo» Parrocchia S. Matteo di Nocera Inferiore, Rumolo Angela, Mellace Teresa, Angela Blondulli, Matilde Torre, Apicella Angelo, Anna De Vito, Scelsi Rosaria, Gregorio Genoveffa, Cimmino Teresa, Zania Assunta, Accardo Ciro, Nobile Carmelina, Nunziata Battipaglia, Anna Vicina, Di Nuzzo Nicolina, Pisani Lydia, D'Auria Antonio, Suore Immacolatine di Maddaloni, Pignataro Clara, Mafalda Ardito.

### OFFERTE

Ciccarelli Adelina L. 3.000, Emma Gaudino 1.000, Teresa Di Gioia 500, D'Amico Filomena 300, Ciro Di Stasio 100, Leo Giuseppina 1.000, Marianna Oliva 500, Angelantonio Pettogrezzo 200, Cermola Antonietta 500, D'Alessandro Anna 100, Carlo Adinoli 500, Carpentieri Alfonso 300, Suor Anna Valentina Pepe 200, Giuseppina Pepe 200, Rosa Russo 300, Nobile Carmelina 200, Anna De Vito 100, Nunziata Battipaglia 200, Giuseppina Fortunato 300, Pavone Francesca 1.000, Suore Immacolatine di Maddaloni 200, Caterina Ferrara 200, Bianchina Stile Nebbia 1.000, Di Seni Anna 500.

**È pronto il**

## **Calendario 1959 dei PP. Redentoristi**

**della Provincia Napoletana**

I tanti amici che ci premuravano in attesa saranno contenti e soddisfatti.

Il lavoro eseguito dall'A.L.M.A. di Milano è riuscito elegantissimo e bello.

Ciò che caratterizza il nuovo Calendario è il contenuto pienamente Redentorista. La prima pagina riproduce in attraente figura il Cuore Eucaristico di Gesù. Nell'interno le riproduzioni dei Santi e di alcuni Venerabili dell'Istituto Redentorista sviluppano un'idea sola:

Alla SCUOLA DI S. ALFONSO, maestro di vita spirituale e Dottore Massimo della Morale Cattolica si sono formati e si formano le anime alla santità, all'apostolato, all'eroismo, ai più luminosi ideali.

Il nuovo Calendario porterà per il 1959 la presenza di S. Alfonso e dei suoi nelle famiglie.

Acquistatelo! Diffondetelo!

Richiedetelo al P. Procuratore Provinciale dei PP. Redentoristi in PAGANI (Salerno).

L'offerta minima è di L. 50 oltre le spese di spedizione.



LA RIVISTA "S. ALFONSO",

*plaudendo con gioia alla nomina del*

**M. R. P. DOMENICO FARFAGLIA**

*a Superiore Provinciale della Provincia Napoletana*

*umilla*

*auguri - omaggi filiali*

Nato a Cutro (Catanzaro) il 7 novembre 1898, il nuovo Superiore Provinciale ha percorso un luminoso cammino nell'Istituto, approfondendo verso i Confratelli e le anime tutte le ricchezze della sua bontà, della sua pietà e del suo studio in diversi nostri Collegi.

Per 11 anni ha dedicato le sue cure alla formazione dei giovani novizi; per 8 anni è stato Vice-Direttore della nostra Scuola Missionaria; per 12 anni ha insegnato nel nostro Ginnasio; per 6 anni è stato Prefetto di Spirito dei Chierici Studenti; Rettore di Collegi per 9 anni, ha partecipato come Vocale al Capitolo Generale dell'Istituto nel 1954.

La larga esperienza, la grande bontà, la provata prudenza suscitano auguri fervidi nell'animo di tutti i Confratelli, dei Cooperatori, degli amici.

\* \* \*

*Anche al M. R. Padre*

**P. D. PALMINO SICA**

*nuovo Rettore*

*del Collegio e della Basilica di S. Alfonso in Pagani*

*formullamo*

*felicitazioni - auguri*

LA DIREZIONE

## I nuovi Superiori della Provincia napoletana

La festa del SS. Redentore — 20 luglio 1958 — titolare dell'Istituto dei Figli di S. Alfonso, ha portato nella Provincia Napoletana dei Redentoristi la nomina dei nuovi Superiori per il triennio 1958-1961.

Mentre con letizia salutiamo quanti il Signore prepone a guida dei Collegi e delle Opere Missionarie per un cammino luminoso nelle vie di Dio, siamo sicuri di far cosa grata ai Lettori riportando l'elenco degli eletti.

**SUPERIORE PROVINCIALE:** M. R. P. DOMENICO FARFAGLIA.  
Collegio di Pagani: **RETTORE:** M. R. P. PALMINO SICA.  
Collegio di Ciorani: **Retto:** M. R. P. Ambrogio Freda.  
Collegio di Matedomini: **Retto:** M. R. P. Vincenzo Sorrentino.  
Collegio di S. Angelo a Cupolo: **Retto:** M. R. P. Giulio Sisto.  
Collegio di Tropea: **Retto:** M. R. P. Vincenzo Carioti.  
Collegio di Napoli: **Retto:** M. R. P. Francesco Minervino.  
Collegio di Francavilla Fontana: **Retto:** M. R. P. Antonio Petagna.  
Collegio di Marianella: **Retto:** M. R. P. Salvatore Martino.  
Collegio di Lettere: **Retto:** M. R. P. Giovanni Di Martino.  
Collegio di Teano: **Retto:** M. R. P. Rocco Cavallo.  
Collegio di Avellino: **Retto:** M. R. P. Pasquale Piscitelli.  
Collegio di S. Andrea Jonio: **Retto:** M. R. P. Samuele Torre.  
Collegio di Pompei: **Retto:** M. R. P. Domenico Barilla.  
Collegio di Corato: **Retto:** M. R. P. Antonio Candita.  
Casa di Scala: **Superiore:** M. R. P. Virgilio Abbatello.  
Casa di Morcone: **Superiore:** M. R. P. Gerardo Marinaro.  
Ospizio di Cassano Jonio: **Superiore:** M. R. P. Carmine Maulli.

## Edificante...

Al principio del corrente anno moriva in Roma la Signora **MATILDE CLEMENTI**. Anima votata al sacrificio, per molti anni immobilizzata nel letto, visse donandosi generosamente per il Regno di Dio. Inviando l'offerta di L. 500 per abbonamento alla nostra Rivista per il 1958 ci scriveva:

« Questo vaglia per rinnovare abbonamento. E' piccola e modesta l'offerta, ma si alza da un cuore che soffre e non può fare di più che stare volentieri in croce ed offrire tutto il carico dei dolori anche per la Congregazione del SS. Redentore. Godo la gioia dell'offerta che mi sospinge a così ardita dedizione. Sono tutta tesa allo sforzo di purificazione. (Fu presente nel raduno degli ammalati in piazza S. Pietro: perciò continuava). Il Papa mi ha accarezzato con il suo sguardo e questa visione mi è restata come un raggio di sole. Mi siano Loro prodighi di preghiere.

## Dio esiste!

Nel maggio 1932 due aviatori tedeschi, Bertram e Klausmann, rimasero sperduti nel deserto australiano.

Dopo aver perduta ogni speranza di ritorno, i due audaci aviatori si preparavano a morire l'uno accanto all'altro, allorché furono scoperti e salvati da alcuni indigeni, dopo 45 giorni di stenti inenarrabili.

Bertram, restituito alla vita, si affrettava a telegrafare alla mamma, il 3 luglio seguente: — Sono salvo e incolume. Dio esiste! —

E' un altissimo grido di fede e di amore di un uomo, che ha sentito Iddio nel momento che con un gesto provvido riallacciava alla sua esistenza antica la vita nuova.

# S. ALFONSO

Rivista mensile di Apostolato

ANNO XXIX - N. 7-8  
- Luglio-Agosto 1958 -

ABBONAMENTI  
Ordinario L. 300  
Sostenitore L. 500  
Benefattore L. 1000

Direzione e Amministrazione: BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI

Tel. 13-12 - C. C. P. 12/9162 intestato a Rivista "S. Alfonso", - Sped. in abb. postale - Gruppo III

## Il commento della "Salve Regina" di S. Alfonso

La *Salve Regina* è detta l'Antifona gloriosa.

Con questa perifrasi graziosa è indicata in qualche codice medievale. Nel settecento S. Alfonso la chiamò « la grande e divotissima orazione ».

E' certamente la più nota e popolare delle quattro maggiori Antifone Mariane inserite nel Breviario romano. Dopo l'Ave Maria è la preghiera forse oggi più ripetuta nel testo latino o nelle traduzioni.

Si discute ancora intorno al suo vero autore. Alcuni ne attribuiscono la stesura a S. Bernardo o a S. Pietro di Mezzano; altri la rivendicano ad Adelmaro o, con argomenti più validi, ad Ermanno il Contratto di Reichenau, morto nel 1054. Comunque, la composizione avvenne quasi un millennio fa, nel silenzio claustrale, fecondo vivaio d'idee geniali.

Sin dalle origini questa prosa ritmica piacque e fu accolta come una gemma fra le preci regolamentari degli Ordini monastici o mendicanti. Distribuita in sette membri ed in undici d'ineguale ampiezza, con vari incisi, e rivestita di soave musica gregoriana venne presto cantata, al vespro, nelle chiese dalle masse ivi adunate. I Crociati la modularono nell'assalto di Gerusalemme.

Dante Alighieri, ricordandone gli accenti ascoltati in pacifici conventi, ne fa riecheggiare l'arcana dolcezza nel suggestivo sfondo della valletta del Purgatorio: *Salve Regina in sul verde e in su i fiori* (Purg., VII, 82).

Non tardò ad essere adottata dalla Liturgia occidentale.

San Pio V nel 1568 ne disciplinò l'uso non omogeneo, determinandone la recita quotidiana dopo Compieta dalla Domenica della SS. Trinità sino alla prima di Avvento. Per tal via questa supplica ardente e fiduciosa prendeva posto nel ciclo pentecostale, che è il più lungo, abbracciando lo scorcio della primavera, tutta l'estate e metà dell'autunno.

Il Papa Leone XIII nel 6 gennaio del 1884 prescrisse ai sacerdoti di dirla al termine delle Messe private, in ginocchio, insieme col popolo fedele.

Il duplice gesto pontificio contribuì a diffondere la cara Antifona, facendone apprezzare l'importanza ed efficacia.

La *Salve Regina* in circa dieci secoli di storia è stata sempre considerata come un poemetto delicato per lo slancio del sentimento. Carica di significato teologico descrive approfondendoli i nostri rapporti spirituali verso Maria Santissima, Mediatrix di grazie ed Avvocata.

Le movenze di inno e di elegia s'intrecciano stupendamente e incoraggiano a sillabarla con intima emozione. Quasi aggrappandosi ai tre titoli su-

blimi di Regina, di Madre e di Vergine, che vi circolano come motivi dominanti, si snoda accorata l'umana invocazione, spezzata dai singhiozzi.

Per questo risono frequente sulla tolda delle caravelle di Cristoforo Colombo, che solcarono audaci l'Oceano Atlantico, particolarmente quando nella notte i marinai si sentivano sbattuti dagli uragani.

Inoltre l'Antifona gloriosa ha attirato in ogni tempo l'attenzione dei predicatori e degli scrittori, che vi hanno scoperto inesauribili ricchezze.

Nessuna preghiera mariana ha difatti ispirato tanti discorsi e suggerite tante trattazioni. Nella Patrologia latina sono rimasti famosi i quattro *Sermones in Antiphonam Salve Regina* e la *Meditatio*, che Giovanni Sabadino degli Arienti, voltata nel nostro idioma, pubblicò a Modena nel 1495.

Sotto tale aspetto sono parimenti meritevoli di menzione le spiegazioni stampate da S. Pietro Canisio, Francesco Coster, Angelo F. Tignosi, Francesco la Guzza, e cento altri.

Probabilmente, S. Alfonso de Liguori ha steso il commento più tipico nelle *Glorie di Maria* (Napoli 1750), autentico capolavoro di dottrina e di pietà filiale, che il P. Roschini ritiene « il più bel libro scritto in italiano sulla Madonna ». Recentemente i Redentoristi Italiani ne hanno curata un'elegante edizione popolare in un volume tascabile di 1032 pagine (Roma-Pagani 1954).

Lo zelantissimo Dottore napoletano, conoscendo l'acida avversione degli eretici per la *Salve Regina*, la scelse come base della sua opera, lavorandovi intorno per un paio di decenni. Suddivisala in dieci capitoli con ventidue paragrafi, vi costruì su la più solida e vivificante Mariologia moderna, confutando anche alcuni tratti della *Regolata divozione dei Cristiani* (Venezia 1747) di Ludovico Antonio Muratori.

Nella Introduzione il Santo precisa il proprio piano con tono familiare: « In questo mio libretto, lasciando agli altri autori il descrivere gli altri pregi di Maria, ho preso per lo più a parlare della sua gran pietà e della sua potente intercessione; avendo raccolto, per quanto ho potuto, colla fatica di più anni, tutto quello che i Santi Padri e gli autori più celebri hanno detto della misericordia e della potenza di Maria. E perchè nella grande orazione della *Salve Regina*, approvata già dalla stessa Chiesa, ed intimata da lei a recitarsi per la maggior parte dell'anno a tutto il Clero regolare e secolare, vi si ritrovano a meraviglia descritte la misericordia e la potenza della SS. Vergine, pertanto mi sono posto in primo luogo a dichiarare con distinti discorsi questa divotissima orazione ».

Ne venne fuori una poderosa *Summa Mariana*, che operò e continua ad operare nella Chiesa un bene immenso.

S. Alfonso con candida gioia appellò tale pubblicazione « il libro della speranza ». S. Gabriele dell'Addolorata, Don Edoardo Poppe e Bartolo Longo lo sfogiarono con trasporto nelle ore supreme della loro esistenza.

I critici a loro volta non si sono stancati di esaminarlo, qualificandolo ora « un meraviglioso gioiello » ed ora « un codice di salutare fiducia ».

A. David ha ravvisato in questo classico commentario dell'Antifona gloriosa « un évangile marial », mentre il Dr. Fierens ha scorto nella densità dei concetti: « il simbolo dei tempi nuovi ».

Il piccolo libro riboccante d'idee, di esempi e di preghiere ha inaugurata l'era mariana e la sostiene suscitando nuove esplorazioni, sotto ogni cielo.

O. GREGORIO



Nel giugno scorso i Laureati di A. C. della Campania si riunivano in Convegno a Torre del Greco. La giornata di preghiera e di studio trovò una sosta di riposo e di godimento sul Colle S. Alfonso, dove i Convegnisti si recarono in visita, ammirando il panorama meraviglioso, il luogo accogliente ed elevante, i lavori in corso. Un gruppo degli illustri visitatori posò per una foto sul terrazzo della Casa, accanto alle mura della monumentale Chiesa. Si notano il Sindaco di Torre del Greco Ing. Mazza, Direttore dei lavori; il M. R. P. Ambrogio Freda, animatore di tutto; il M. R. P. Palmino Sica, Assistente Diocesano dei Laureati di Nocera dei Pagani.

### Offerte per il Colle "S. Alfonso"

- |  |  |
|--|--|
| Mount Pleasant: Miele Maria dollari 1.   | Casapulla: Maria Licto L. 10.000.  |
| Brooklyn: Victor Dora doll. 1, Montefusco Josephine doll. 1, Ilaria Caterina doll. 2, Cives Lidia doll. 1. | Pagani: Sandonato Giuseppe 5.000.  |
| Alhambra: Labella Erminia doll. 1.   | Angri: D'Ambrosio 5.000, Sorelle Pentangelo 2.000, N. N. 500.  |
| Newark: De Rogatis Lena doll. 10, Attanasio Salvatore doll. 4.   | Pagani: Armida Desiderio 500, Giuseppe Tortora 1.000, Vincenzo Tortora 1.000, Romaglia Gerardino 250, Antonio Baseliice 100. |
| Philadelphia: Zambrano Anna doll. 1, Imbesi Emilia doll. 1.  | Maddaloni: Rosa Santanaso 500, Michelina Ventroni 100, Gelsomina Amicone 300, Michelina Esposito 200.                        |
| Waterbury: Di Muccio Rosaria doll. 1.  | Amalfi: Leopoldo Fiorentino 1.500.   |
| North Bergen: Di Stefano Arturo doll. 1.   | Castellammare di Stabia: Brancaccio Giuseppe 500, Gennaro Turcio 100.  |
| Jersey City: Drusiana Riccio doll. 1.  | Napoli: Prof. Maria Caruso 500, Di Maso Raffaele 200.  |
| Irvington: Freda Raffaele doll. 1.   | Salerno: Michelina Pappalardo 1.000.   |
| Bloomfield: Raniero Josephine doll. 2.   | Carosigno: Anna De Vita 100.   |
| Torrington: Cervino Lucia doll. 1.   | Amorosi: Rabuano Diodato 200.  |
| Nixon: Mazza Angelina doll. 2.   | Trieste: Giuseppina D'Alberto 50.  |
| New York: Penoro Josephine doll. 5.  | Capri: Maria Jovine 1.500.   |
| Sudbury: Cerri Lylian doll. 2.   | Pietracatella: Pillarella Luigina D'Elia 250.  |
| Bronx: Siano Matilde doll. 2.  | Casapulla: Garofano Rosaria 300.   |
| Plainville: Bello Yersey L. 6.175.   | Siano: Anna Di Filippo 1.000.  |
| Tablada: Minore Anna L. 7.400.   | S. Pietro al Tanagro: Arcipr. Tierno Antonio L. 2.000.   |
| Lomas: Lipari Domenica L. 3.000.   | Episcopoi: Squitieri Rosina 1.000.   |
| Richemond: Leatta Teresa 1 pound.  | (segue a pag. 105)   |
| Guaretingueta: Coppola Davide 100 cruzeros, Grillo Rosa 100 cruzeros.                                      |  |
| Lomas: Galella Immacolata 75 pesos.  |  |
| Zimung: Amoroso Francesco 1.000 franchi.   |  |
| S. Egidio: N. N. L. 5.000.   |  |

Una nipote sconosciuta di S. Alfonso:

## Suor MARIA DEL BALZO DE LIGUORO

Fino ad oggi gli storici di St. Alfonso, nella ricerca dei discendenti diretti della sua famiglia, avevamo seguito le tracce dei figli di D. Ercole, fratello del Santo. Molte se ne erano raccolte, mentre altre ne restano da chiarire, speriamo per breve tempo, tra le vicende che travolsero alla fine del '700 e nelle prime decadi del '800 i rampolli di D. Ercole.

C'era nondimeno un'altra linea diretta della famiglia rimasta nell'ombra: quella di D. Teresa de Liguoro, sorella pure del Santo, andata a nozze ancora sedicenne nel 1720 con D. Domenico del Balzo vedovo, secondogenito della famiglia, ascenso nel 1715 alla primogenitura baronale per morte di suo fratello D. Giuseppe. Restava quindi nel silenzio della storia la sorte di questo matrimonio, specialmente per quanto riguarda l'eventuale discendenza del medesimo, sulla quale nemmeno la visita fatta anni or sono agli archivi di Tora e Presenzano ci aveva fornito altre notizie che la morte di D. Domenico, segnata nei libri parrocchiali il 19 giugno 1733 all'età di quaranta anni incirca.

Del matrimonio era rimasta una bambina, D. Geronima, ad allietare la solitudine della giovanissima vedova D. Teresa. Per pochi anni, poichè già nel 1737 i documenti parlano della sorella di St. Alfonso come passata a miglior vita, e degli zii dell'orfanella, D. Giacinto del Balzo e D. Ercole de Liguoro, come affaccendati nella sistemazione degli interessi della bambina. Questa infatti aveva ereditato da suo padre per disposizione testamentaria la somma di 3.000 ducati assegnati ad essa da D. Giuseppe de Liguoro sull'eredità e beni del quondam D. Antonio Mastriello Gómez, suo cugino. Interessava per tanto a D. Giacinto del Balzo, sottentra-

to al suo defunto fratello nei diritti baronali di Presenzano, che il vitalizio della bambina si alienasse in armonia con tutto il patrimonio della famiglia: tanto più che lo stesso D. Giacinto, per rinuncia e poi per la morte del suo zio D. Filippo sacerdote, assunse il compito di tutore familiare della nipote, mentre a difesa della medesima venne assegnato dal giudice un curatore pubblico ed ufficiale. E non meno interessava a D. Ercole esigere, in beneficio proprio e della nipote, la porzione dotale della defunta sorella, poichè egli dall'anno 1735 aveva in sè stesso accentrato gli onori e gli oneri del suo casato patrizio.

C'era ancora un legame più stretto, messo ora a luce da nuovi documenti. D. Giacinto infatti nella sua prima giovinezza aveva sposato la più che cinquantenne D. Ippolita de Liguoro, sorella di D. Giuseppe e quindi zia di St. Alfonso e di D. Ercole, già vedova senza figli di D. Nicola Tramontano, barone di Santa Croce, e per il suo matrimonio con D. Giacinto duchessa di Presenzano. Rimasto a sua volta vedovo D. Giacinto passò a seconde nozze verso il 1739 con D. Geronima Salerno, figlia di D. Nicola M. Salerno, patrizio salernitano e personaggio di primo piano — insieme col Regio Consigliere D. Giacomo suo fratello — nei ceti politici della capitale.

Non tardò la nuova duchessa D. Geronima a favorire quella che sembrava vocazione religiosa della nipote omonima, alla quale il duca aveva provveduto un chiostro ove si sviluppasse la sua adolescenza. Il 27 febbraio 1742 ci avverte un pubblico istromento: «Esso Signor duca D. Giacinto stimò di far educare essa Signora D. Geronima, (la nipote) dentro

il Venerabile Monistero della Sapienza, dove presentemente si ritrova educanda». All'ombra dunque del glorioso S. Domenico e nel magnifico suo convento della Sapienza vicino alla chiesa di S. Maria di Costantinopoli la giovinetta Del Balzo-De Liguoro trascorse questi anni e concepì il desiderio di prolungarli sotto l'abito monacale. «Ed essendo stata la stessa Signora D. Geronima, prosegue il documento, ispirata dal Signore d'abbandonare il mondo e i suoi piaceri ed abbracciare la vita religiosa col farsi monaca nell'istesso Ven. Monistero della Sapienza, ha determinato fra breve monacarsi e far l'anno del noviziato e successivamente quello terminato far la sua solenne professione».

La monacazione o vestizione dell'abito religioso era prevista per il mese di settembre del medesimo anno 1742. Occorreva quindi approntare una somma di ducati tre mila, cioè 1500 per la dote e 1500 per le spese della vestizione e professione, oltre il livello o vitalizio di annui ducati cento venti durante la di lei vita. Ben volentieri accondiscese a tali richieste il duca, ma perchè in contracambio avrebbe questa rinunciato in suo favore a tutti i diritti della sua eredità paterna di dieci mila ducati, ed in favore di D. Ercole avrebbe pure rinunciato ai diritti dell'eredità materna. Perciò acconsentì ancora il duca a cedere alla nipote «dieci quadri con loro cornice di quelli che l'istesso Signor duca D. Giacinto tiene a conservare dentro il detto Ven. Monistero della Sapienza». I tre mila ducati li avrebbe il duca somministrato e reso effettivi prelevandoli dalla dote della propria moglie D. Geronima Salerno preinteso e consenziente il suo suocero D. Nicola M. Salerno.

Senonchè prima di arrivare alla prevista monacazione del mese di settembre, la giovinetta educanda diede nel mese di giugno un rabbuffo e per mezzo del dottor D. Tommaso Simonetti suo curatore ricorse al Sacro Real Consiglio manifestando «che intendeva eliggersi altro stato» e disdire i precedenti impegni di ri-

nuncia ai suoi diritti ereditari. Se diamo fede ai documenti della parte opposta, si trattava di una impugnatura passeggera e di una piccola manovra per ottenere l'aumento delle assegnazioni dotali da parte de' suoi zii D. Giacinto e D. Ercole. Perciò «mediante l'interposizione de' comuni amici e congiunti» e stante che aveva presentato il ricorso «non perchè avesse mutato pensiero di monacarsi e menar vita religiosa, ma perchè gli assegnamenti promessi non erano sufficienti» vennero placati i bollori dell'educanda ed il 27 settembre si stipulò una convenzione, in virtù della quale il duca D. Giacinto e largì altri 700 ducati «per il monacaggio e professione» della nipote ed accrebbe di dieci ducati annui fino alla somma di cento trenta annui il vitalizio ad essa riservato e promesso.

Queste vicende ritardarono due mesi la vestizione di D. Geronima, che il 19 ottobre viene ancora chiamata «vergine in capillis», educanda nel Ven. Monistero della Sapienza dell'Ordine di San Domenico»; alla fine però del mese seguente la dichiararono «già monacata in esso Ven. Monistero ed oggi chiamata Suor Maria Rosa del Balzo». Vesti dunque l'abito verso la metà di novembre del 1742. Probabilmente aveva scelto quel nome di religione per onorare Santa Rosa «a S. Maria», la nobile vergine di Lima che al calore dell'abito di S. Domenico e sulle orme di S. Caterina da Siena rifulse come il primo fiore di santità dall'America meridionale.

Anche Suor Maria Rosa del Balzo e de Liguoro, terminato l'anno del suo noviziato, si accinse a far la professione solenne il 18 novembre del 1743, «ispirata dal divino lume a lasciare il mondo per così più facilmente acquistare li beni celesti». A questo scopo il giorno 16 del citato mese, dinanzi al pubblico notaio rappresentante «delli Ill. tri Signori D. Giacinto del Balzo, duca di Presenzano, di lui (sic) zio paterno, e Signor D. Ercole de Liguoro suo zio materno, assenti», sottoscrisse con le debite cautele e riserbe la rinuncia completa de' suoi diritti fa-

miliari, cioè: « Cede, rinuncia e dona per titolo di donazione irrevocabile fra vivi a beneficio del d. Duca D. Giacinto del Balzo suo zio e de' suoi eredi e successori ogni jus, ragione, azione sopra tutti e qualsivoglia beni mobili, stabili, burgenatici, feudali, eredità e successione sua paterna, materna, sororia, zierna ed averna... ». Di più « volendo far conoscere al Signor D. Ercole suo zio quanto sia grande l'attenzione che ha verso la di lui persona e la venerazione professatale e che tuttora la (sic) professa., gli fa la rinuncia de' beni materni seu del residuo delle doti alla d. quondam D. Teresa di Liguoro di lei madre promesse e dovute ». Una chiara firma autografa coi grossi ed alquanto incerti caratteri di scolaria adolescente chiude il documento: « SUOR MARIA ROSA DEL BALZO nel secolo D. GERONIMA ».

Si arruolava dunque Suor Maria Rosa tra le monache domenicane in uno dei monasteri più insigni della città, fornito di una chiesa splendente d'arte e di pietà, specialmente di pietà eucaristica anche oggi visibile attraverso i quadri religiosi che ricoprono le pareti del tempio. Allo splendore degli edifici si accoppiava la vitalità interna del monastero. Nella sacra Visita fatta dal card. Spinelli l'anno 1742 si elenca il numero delle componenti la famiglia religiosa con queste parole: « Vi abitano al presente 27 monache co-riste, 9 educande, tre novizie e 23 Suore converse sotto la regola più stretta di S. Domenico ». Nel *Libro de' Conti* presentato al Visitatore sussiste la nota riguardante la nipote di St. Alfonso: « Da D. Giacinto del Balzo per gli alimenti della Signora D. Geronima del Balzo, sua nipote: annui docati 72 ». Alla testa della Comunità intervenne in questi documenti come Priora Suor Angela d'Arezzo, e come discreta Suor Maria Filippa Orsini nipote del Papa Benedetto XIII, la quale per questa ragione attirò verso di sé e verso il monastero la munificenza di quel Pontefice domenicano.

Sorge ora spontaneamente la domanda se St. Alfonso ebbe qualche parte, e qua-

le, nella vocazione e nella vita religiosa posteriore di questa sua nipote. A dir vero non abbiamo nei documenti traccia alcuna sul suo intervento. Tuttavia ci sembra difficile che egli non si sia interessato menomamente delle vicende di Suor Maria Rosa. In primo luogo aveva il santo partecipato personalmente alla celebrazione del matrimonio nel 1720 tra sua sorella D. Teresa e D. Domenico del Balzo. La prematura morte di tutt'e due non poté non colpirlo e riempirlo di compassionevole tenerezza verso l'orfanelle e verso il suo avvenire. Sappiamo di certo che il santo della archidiocesi, si trattenne alcuni giorni nella capitale: proprio in quelle stesse settimane, in cui la nipote — ormai decisa a entrare nel noviziato — lasciò temporaneamente il chiostro della Sapienza per la necessaria così detta « esplorazione libera della sua volontà ». Quindi, a meno che D. Geronima non si fosse trasferita nel feudo di Presenzano, dovette trovarla nel palazzo baronale di Napoli. Naturalmente di incontri simili non c'è d'aspettare negli archivi un resoconto giornalistico. Nemmeno ce lo diede il P. Tannoia di altri possibili colloqui tra zio e nipote nel periodo 1746-1750, durante il quale il santo Fondatore fu costretto a visitare Napoli e dimorarvi a lungo per cagione degli affari dell'Istituto. Soltanto nel 1767, in occasione che vi si trattenne per lo stesso motivo, si trova nel programma delle sue visite ai monasteri, quella fatta alla Sapienza. In mancanza di documenti non possiamo dire che vi fosse di mezzo la presenza di Suor Maria Rosa nel monastero: essa comunque sarebbe una ragione convenevole e umana.

Ad ogni modo, nella galleria di donne esimie che uscite dal focolare dei Liguori santificarono i chiostrini, resta da oggi in poi Suor Maria Rosa una figura nuova, segnata nella sua infanzia con la croce degli orfani, illuminata nella sua giovinezza e per il resto della sua vita coll'amore di Cristo e colla sapienza di Colui che è la Sapienza eterna.

RAIMONDO TELLERIA C. SS. R.

## RICEVIAMO DA QUILMES

*Il P. Salvatore Chierchia, della Provincia Napoletana, che è a Quilmes (Argentina) per collaborare coi nostri Religiosi argentini nell'assistenza agli emigrati italiani, ci scrive:*

M.R.P. Provinciale,

come già Vi accennavo in altra mia, si è formata tra questi nostri emigrati (diecimila in questa Parrocchia affidata a noi) la Associazione Cattolica Italiana e il 13 c. m. si è inaugurata ufficialmente con la benedizione della bandiera italiana al mattino e processione di S. Giuseppe, Protettore della stessa Associazione, al pomeriggio. Questo M.R.P. Provinciale è rimasto molto contento per l'assistenza degli Italiani alla Messa e alla Processione. Anche i risultati spirituali sono stati soddisfacenti, come si è potuto vedere dalle confessioni e comunioni di connazionali... arretrati. La festa si celebrerà ogni anno la Domenica in Albis.

E adesso si incomincerà con le opere sociali. Frattanto si costituisce anche una sezione femminile, una sportiva e una culturale. Il coro funziona già e abbastanza bene: sono una ventina di giovanotti e altrettante ragazze.

La prima opera sociale che si ha intenzione di portare a termine è la costruzione di un Collegio maschile. Lei saprà che qui in Sud America il Collegio è un edificio scolastico. Il M.R.P. Provinciale ci ha concesso il terreno e si incomincerà subito, perchè egli stesso se ne interessa sommamente e ne è contento. Per di più si costruirà anche una grande sala, sede della Società, che servirà per le riunioni delle altre Associazioni della Parrocchia e per Accademie o Conferenze e via dicendo.

...Mi benedica, mentre con religioso affetto e cordialmente La saluto in X.to et Congregazione Suo dev.mo

P. SALVADOR CHIERCHIA



Il M. R. P. Provinciale della Provincia Religiosa di Argentina benedice la bandiera della nuova Associazione di S. Giuseppe

## OFFERTE PER IL COLLE

(continuazione da pag. 101).

- Stilo: Pileggi Rosina 300.
- S. Giorgio a Cremano: Brigida Gaetano 1.000.
- Pastene: Amalia Villanacci 100.
- Montecorvino Rov.: Grazia Vasso 100.
- Andretta: Billotta Miele Elda 100.
- Cerignola: Tortora Antonietta 400.
- Acerra: Clementina Caturano 200.
- Caposele: Russomando Maria 1.000.
- Pontecagnano: Anna Negri 500.
- Portici: De Cillis Maria 500.
- Laurenzana: Volino Rosa 200.
- Giugliano: De Biase Teresa 300.
- Montefrone Puglia: Valentina Lalla 100.
- Atrani: Francesco Fiocca 100.
- Pagani: P. Simonetta Mosè offre camice e amitto della prima messa celebrata al paese natio.
- Corbara: N. N. due federette per guanciali.

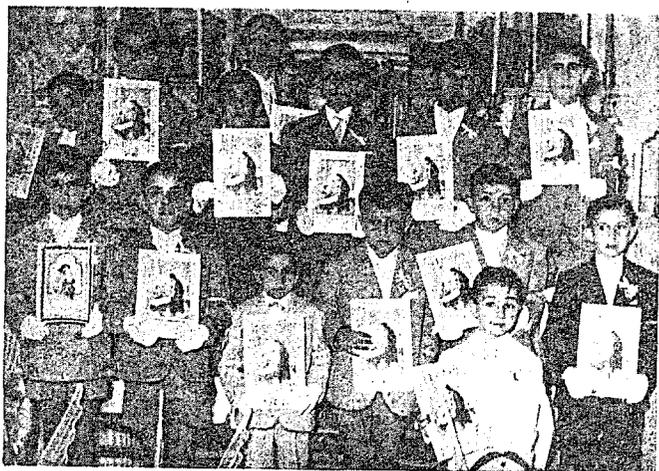
# VARIE DALLA BASILICA

## Nuovi Crociatini

L'Assistente della Scuola Catechistica « S. Alfonso » P. Pietrafesa Paolo, tenne una tre giorni ai bimbi e alle bimbe in preparazione della consacrazione di nuovi iscritti alla Crociata Eucaristica.

Le conferenze — rese più interessanti da opportune proiezioni — seguite con interesse dai bimbi, illustrarono la Crociata Eucaristica, che è il ramo giovanile dell'Apostolato della Preghiera. La Chiesa ha bisogno di questa crociata Eucaristica per estendere il regno di Cristo in terra. Le armi sono quelle classiche del cristiano fervente: Preghiera, Comunione, Sacrificio, apostolato.

Il giorno 5 giugno — festa del Corpus Domini — il P. Pietrafesa Paolo celebrò la S. Messa alle ore 8 nella Congrega per i Crociatini.



La schiera dei fanciulli mostra l'immagine-ricordo.

Prima di benedire le divise e di consacrare i Crociatini e le Crociatine al Cuore di Gesù il detto Padre tenne un breve discorso di circostanza. I convenuti — un centinaio — conclusero la funzione con l'inno dei Crociatini.

(P. P.)

## Solenne Prima Comunione

La mattina del primo giugno, festa della SS.ma Trinità sfilò per la via Guglielmo Marconi e il Corso di Pagani un candido stuolo di bimbe bioncovestite e di bimbi innegianti a Gesù Eucaristica.

Erano 30 bimbe e 28 bimbi: accompagnati dalle famiglie, preceduti e seguiti da bimbe vestite da angioletti.

L'ingresso in Basilica fu solenne tra il canto dei bimbi, il suono dell'organo plurifonico e la commozione generale. Sul viso di tutti si leggeva l'ansia amorosa



La schiera candida delle fanciulle circondate dalle premurose e pazienti Catechiste.

del primo abbraccio con Gesù Ostia.

Alle 8 iniziò la Messa celebrata dal M. Rev.do P. Rettore, P. Domenico Farfaglia. I Comunicandi — assistiti dalle Maestre di catechismo che si sono tanto prodigate per la preparazione — si unirono al sacrificio eucaristico con opportune preghiere, scelti canti eucaristici che resero più acuto l'atteso incontro.

Prima della Comunione il Celebrante rivolse ai comunicandi commosse parole per imprimere nei teneri cuori l'importanza di quel giorno indimenticabile. Su qualche guancia luccicavano delle lacrime di trepidazione, di amore, di gioia per il momento solenne che era per scoccare. E Gesù non si fece attendere. Ecce Agnus Dei... il volto dei comunicandi divenne raggiante... ormai erano sul punto di diventare tabernacoli viventi, sacrari della divinità.

Con gli occhi luccicanti di lacrime, i volti radiosi aprirono le loro bocchette al

Re dei re. Erano felici! Con le mani strette al petto — quasi a custodire gelosamente un tesoro — ritornavano ai posti. Il miracolo era compiuto: Gesù era tutto loro!

Momenti ineffabili di gaudio celestiale quelli dopo la Comunione! Con vibranti accenti di commozione i comunicandi seguirono ad alta voce gli atti del ringraziamento.

Terminata la S. Messa ci fu la rinnovazione dei voti battesimali: impegno solenne per tutti di professare un cristianesimo integrale. Seguirono la consacrazione alla Madonna del Perpetuo Soccorso con l'offerta del cuore e dei fiori. Il P. Rettore distribuì ai comunicandi delle immagini ricordo, mentre la Direttrice, Sig.na D.a Armida Desiderio, offrì loro — nella Congrega adiacente alla basilica — libretti e coroncine — confetti e quadretti in ricordo di quel giorno.

(P. P.)

## Prima Comunione

Alla cronaca della cerimonia della prima Comunione dei bambini della scuola catechistica della Basilica con la foto già riportata facciamo seguire i nomi dei tanti fanciulli innocenti, che si sono accostati a ricevere le Carni dell'Agnello Immacolato accanto alla Tomba di S. Alfonso, che diventa per loro Maestro, Padre e Protettore.

Cuccarullo Fulvio - Fiumara Maria - Pappalardo Rosa - Cinque Vincenzo - Vitiello Alfonso - Calabrese Antonio - Castellano Olinda - Servidio Antonio - Pisciotta Antonio - Polichetti Francesco - Polichetti Concetta - Civile Ettore - Tortora Rosa - Mellone Gaetano - Zurro Giuseppina - Zurro Andrea - Caso Eva - Ferrigno Anna Rosaria - Finimondo Lucia - Passamano Rosa - Contaldi Anna Maria - Fabbriatore Modestina - Nacchia Giovanna - Cirillo Bianca - Perrotto Bonaventura - Gioia Vincenzina - D'Andria Lucia - Califano Alfonsina - Passariello Annunziata - Calabrese Filomena - Melione Elena - De Rosa Maria - Cuomo Maria - Cuomo Consiglia - Tedesco Brigida - De Martino Immacolata - Atripaldi Bonaventura - Campitelli Giuseppina - Tortora Teresa - Nacchia Carmelina - Finetta Carmela - Nacchia Anna - Mautile Immacolata - Marrazzo Gerardina - Gargano Raffaella - Nacchia Antonio - Gioia Salvatore - Caso Guido - Passamano Antonio - Coda Gennaro - Marigliano Giuseppe - Schettino Salvatore - Tortora Gino - Tortora Claudio - Pepe Francesco - Pepe Mario - Ingenito Alfonso - Russo Gaetano - Cuomo Antonio - Melione Carmine - De Rosa Giovanni - Ferraioli Giuseppe - Ferraioli Alfonso - Accadia Michele - Nacchia Alfonso - Pepe Gaetano - Atripaldi Luigi - Pagano Alfonso - Trapani Carmine - Gargano Enzo - Manna Salvatore e Manna Franca - Giorgio Anna - Sorbetta Nicolina - Liguori Franco e Liguori Rachelina.

Gesù li santificò, la Madonna li custodisce, S. Alfonso li protegga.

## Pellegrinaggi

Per far giustizia ai Pellegrini ed ai Turisti che visitano il Museo Alfonsiano, le Stanzette del Santo Dottore, venerando prima le Sue

Preziose Reliquie nella Basilica, non possiamo trascurare più a lungo almeno un sommario elenco di alcuni Pellegrinaggi e di qualche nome individuale. I Devoti del Santo che bramano conoscere la vita e l'attività della Basilica vorranno penetrarsi delle esigenze delle pagine del Periodico che non sempre ha la possibilità di accogliere la cronaca.

Suore di Carità di Cava dei Tirreni.

Nutrito Gruppo di Aversa col Rev. Parroco D. Giuseppe Vanacore e coi Capogruppi Cardillo Salvatore e Cardillo Benito.

80 Seminaristi coi Reverendissimi Superiori del Seminario di Nola.

50 Seminaristi col Rev.mo Rettore del Seminario Diocesano di Policastro Busentino.

S. Giorgio a Cremano con 50; Corato con 65 guidati da R. Musci; Parrocchia di S. Simeone Profeta di Marcianise; i RR. Fratelli Condiutori degli O.M.I. di S. Maria a Vico; 80 Pellegrini di Marcianise con D. Salvatore Barlato;

120 persone di Piana di Caiazzo; Scuole elementari di Pagani: Prima Femminile (28), con le Insegnanti Rita Avagliano e Calliope Natale; Terza Femminile (34) con l'integrante Rita Accarino; 30 persone di S. Maria Capua Vetere; Bracigliano con 57; 110 Pellegrini di Avigliano dell'Arcipretura di S. Sebastiano col Rev.mo D. Gennaro Barto; Eboli con 53 persone; S. Maria Capua Vetere con 80 persone accompagnate da Anna De Rosa; Potenza: Parrocchia di S. Michele col Rev.mo Padre Fulgenzio Giglio O. F.M.; Pomigliano d'Arco; Pellegrinaggio di A. C. con Suor Costantina Mascio; Nola con 50 persone; Camaldoli di Napoli (Nazaret) 70 persone col Rev. P. Gesù Gonzales C.M.F.; Cercolla con 45 persone; ancora Pomigliano d'Arco 42 persone con il Rev.mo Mons. D. Giuseppe Campanali; Seisciano; Parrocchia di S. Gennaro; Torre Annunziata; Chiesa di S. Gennaro con il Rev.mo P. Marco Evangelista Bosco; Villa Literno: 60 con Petrillo Domenico; Villamaina: 50 con Luongo Vincenzo fu Carmine.

Per questa volta fermiamo qui la nostra rassegna anche se parziale.

## Funzioni

Fra le tante funzioni svoltesi nella Basilica con la solennità dei Riti Liturgici e la soavità dei canti della Schola Cantorum dei nostri Giovani Chierici e l'armonia delle melodie dell'Organo Plurifonico ricordiamo solamente il mese di Maggio ed il mese di Giugno. L'uno e l'altro si sono svolti con tutta la solennità e festività che conviene alle due care devozioni, specifiche dei Figli di S. Alfonso: la devozione alla Madonna e la devozione al Cuore Eucaristico di Gesù.

Ogni sera si è celebrata la S. Messa e dal Vangelo una breve considerazione di 20 minuti è stata dettata a turno dai giovani P. Alfonso Cota, P. Muccino Antonio e P. Domenico Battigaglia, che, nel loro giovanile fervore, hanno saputo conquistare l'attenzione del popolo che affollava la Basilica.

## Matrimoni

All'ombra protettiva di S. Alfonso hanno santificato il loro amore nella celebrazione del matrimonio cristiano i giovani:

Arianito Domenico di Giuseppe con Spinelli Lucia fu Aniello.

Simone Vincenzo di Ferdinando con Pepe Maria Immacolata di Aniello.

Vanacore Vincenzo di Emilio con Marrazzo Maria di Vincenzo.

Pepe Giuseppe di Aniello con Russo Giuseppina di Alfonso.

Lavorante Vincenzo di Istituto con Farina Maria Grazia di Achille.

Beltempo Domenico fu Luigi con Izzo Maria Wanda di Felice.

Marra Giovanni di Antonio con Albino Ida fu Leopoldo.

Giaggiacomì Luigi di Orlando Vittorio con Gargano Margherita di Pasquale.

Alle felici coppie gli auguri cristiani della prosperità e della santità del focolare domestico.

## Biblioteca

Non possiamo non segnalare ai devoti di S. Alfonso e a tutti coloro che ammirano la grandiosa Biblioteca del Collegio di Pagani, sede di consultazione da parte di Studiosi, il gesto generoso delle distinte signorine Faustina, Francesca e Luisa della rispettabilissima Famiglia Fa-

solino della Città di S. Arsenio (Salerno) nel donare alla nostra Biblioteca tutti i volumi che arricchivano la piccola Biblioteca di famiglia insieme con una macchina dattilografica.

Mentre porgiamo alla famiglia Fasolino il nostro sentitissimo grazie assicuriamo la nostra preghiera sulla Tomba di S. Alfonso, il quale come sempre saprà ricompensare i Benefattori del suo Istituto e facciamo voti che anche altri imitino il benefico gesto e noi scriveremo a caratteri indelebili nel libro della storia della Biblioteca il loro encomiabile nome.

## Inizio delle Feste

Col due luglio sono iniziate le feste Alfonsiane. Al solito degli altri anni all'incrocio del Corso E. Padovano, Via S. Michele (G. Marconi), Via Cantilena (Via Roma) e via Montalbino, dopo il percorso festoso delle vie principali della Città, alla presenza delle Autorità Civili e Militari cittadine e Religiose dell'Istituto Redentorista, si è alzato il «Panno» di S. Alfonso. La tela, raffigurante il Santo nel suo caratteristico atteggiamento, era trasportata su un carro floreale, artisticamente preparato dalla passione e dalla devozione della famiglia Genarino Grimaldi, coadiuvato da altri collaboratori.

Il semplice ed artistico disegno ha suscitato entusiasmo e fervore nel popolo.

## EROISMI NASCOSTI

L'alsaziano Carlo Gerahardt, dato per disperso per alcuni anni, tornò finalmente dalla Russia, mezzo paralizzato.

Doveva rimpatriare quattro anni prima. Ma, mentre colle carte in regola attendeva ad Odessa la partenza del treno, ecco che una crocerossina lo avvicina, e gli chiede se vuol cedere il posto ad un amico più malato di lui.

Carlo accetta, e torna nel recinto dei reticolati.

Quanti eroismi, nascosti al mondo, forse anche in chi incontriamo per via, nei tram, nel disimpegno degli affari quotidiani! Avete, per esempio, calcolato mai quanti nei mezzi pubblici, andando al lavoro quotidiano, in mezzo al frastuono e peggio, recitano segretamente il Rosario?

## LE FESTE SOLENNI

La festa di S. Alfonso ha avuto le sue grandiose manifestazioni. Sono anni dacchè si svolgono i festeggiamenti alfonsiani, ma sono sempre nuovi e richiamano alla Basilica nuovi devoti e nuovi Pellegrini da ogni parte, anche da Regioni Estere.

I festeggiamenti Civili si sono svolti nei giorni 1-2-3-4 agosto ed un'artistica illuminazione della Ditta Savastano di Pagani nel bagliore di mille e mille lampadine multicolori, avvolgeva in un vivissimo luccichio la città di S. Alfonso.

I Concerti Bandistici: Città di Casalincontrada (Abruzzo) diretta dal maestro Nicola Centofanti, Cervaro del Lazio col Maestro Amerigo Piccione e il Concerto Lirico Città di Bari col Maestro tanto noto Carlo Vitale si sono alternati in Villa e sul Palco dallo sfondo di fantasioso e storico scenario della Ditta Pagnagna di Pagani, eseguendo scelto Programma musicale, le cui armoniose note si diffondevano nella pianura, rendendo più leggera e sopportabile l'aria calda dell'agosto bruciante.

Santuose e distinte le funzioni liturgiche in Basilica, che ha visto un ingente numero di devoti e Pellegrini. Dalle ore 5 del mattino sino alle ore 13 si succedettero in continuazione all'altare del Santo e all'altare Maggiore la celebrazione delle sante Messe.

Per tutta la novena del Santo, oltre al mattino, la funzione si è svolta con solennità, anche la sera con la celebrazione della S. Messa.

Alla Vigilia della festa i Vesperi sono stati officiati pontificalmente da S. E. Mons. Bartolomeo Mangino, Vescovo di Caserta, il quale il giorno 2 ha celebrato

Basso Pontificale per la Prima Comunione di molti bambini, rivolgendolo adatte parole per la circostanza e dopo ha amministrato la S. Cresima.

Alle ore 10 S. E. Mons. Andrea Cesariano, Arcivescovo di Manfredonia, ha detto il panegirico, esaltando la umiltà del grande Dottore nella sua opera multiforme di Avvocato, di Sacerdote, di Missionario, di Vescovo, di Fondatore e di Scrittore.

Il frutto spirituale raccolto in questi festeggiamenti non è stato poco. S. Alfonso, il Dottore della salute, raccoglie sempre abbondante messe di anime per l'opera dei suoi Figli.

## Le Reliquie

L'anno scorso, in occasione della proclamazione ufficiale di S. Alfonso a Compatrono della Diocesi di Nocera dei Pagani, le Reliquie del Santo furono sistemate definitivamente secondo le disposizioni canoniche e della Santa Sede.

Rimanevano da sistemare due insigni reliquie che non potevano essere incluse e chiuse nell'urna d'argento: la massa cerebrale e l'incudine ed il martelletto, scaturite durante la ricognizione canonico-scientifica dalla cavità cranica.

Ebbene queste due preziosissime Reliquie il giorno della festa del Santo hanno avuto la loro definitiva sistemazione.

Racchiuse in due distinti reliquiari di argento, artisticamente cesellati e lavorati sono stati esposti alla pubblica visione e venerazione dei fedeli nella stessa Urna del Santo: uno alla testa e l'altro ai piedi della bellissima statua di S. Alfonso.

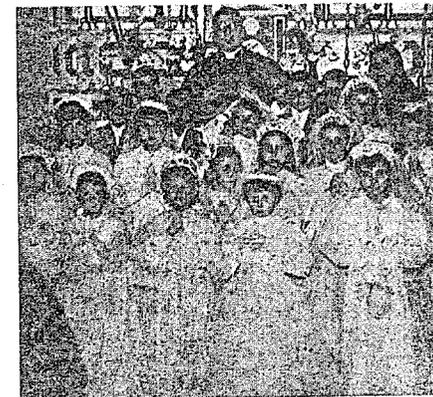
BERNARDINO CASABURI

## DALLE CHIESE DI CAMPAGNA

I Padri del Collegio di Pagani da più anni hanno esteso la loro attività benefica nella fertile campagna dell'agro nocerino. Sono state affidate alle loro cure due chiesette: l'una in contrada «S. Antonio Orta Loreto» e l'altra nella contrada «Madonna di Fatima». Come l'anno scorso anche quest'anno il mese di maggio è stato predicato in ambedue le chiese con Messa vespertina quotidiana e grande concorso di popolo non ostante i pesanti lavori di campagna.

Nella Chiesa di S. Antonio Orta Loreto il P. Pietrafesa ha tenuto la novena predicata in onore del Santo Patrono, S. Antonio di Padova, con Messa vespertina.

Il giorno 23 giugno a conclusione della festa patronale (rinviata quest'anno al 22) si è svolto il primo incontro solenne di una ventina di bimbi e bimbe con Gesù Eucaristia. Preparati debitamente dalla Sig.na Stella Tortora, diretta dal Padre Pietrafesa Paolo, i bimbi erano da giorni in ansiosa attesa di Gesù Ostia. S. Ecc. Mons. Fortunato Zoppas, vescovo della Diocesi, celebrò per il candido stuo-



Il gruppo dei fanciulli di Prima Comunione nella Contrada S. Antonio.

lo dei comunicandi una Messa Basso Pontificale. La chiesetta era gremita fino all'inverosimile, eppure si mantenne un contegno di silenzioso rispetto per il luogo sacro. S. Eccellenza lodò lo zelo apostolico dei figli di S. Alfonso a prò della gente di campagna, ammirò la fede semplice e schietta del popolo, esortò i comunicandi alla frequenza dei sacramenti.

(P. P.)

## NEGROLOGIO

Il 21 aprile scorso volava al Cielo il Sig. ANTONIO PORPORA.

Nato a Casola di Napoli il giorno 11 novembre 1878, padre del nostro Confratello P. Domenico, prefetto degli Studenti in Pagani.

La sua vita fu luminosa di cristiana esemplarità, fedeltà alla famiglia, generosa accettazione del dolore, aperta giovialità, dedizione ad ogni opera di bene.

Imploriamo per l'anima benedetta il gaudio eterno; per i suoi cari il conforto celeste.



## OFFERTE DEI COOPERATORI

Acerra: Sammarco Teresa 100, Tortora Anna 100, Cassaro Antonio 200.  
 Accadia: Soldo Rosaria 50, De Bellis Carmela 100.  
 Amalfi: Proto Maria 200, Florio Maria 200, Salerno Angelina 500, Mancini Carmela 200, Gambardella Antonietta 100, Lucibello Michele 200.  
 Amantea: Lanni Grazia 500.  
 Anzi: De Bartolo Gioacchino 200.  
 Amorusi: Mangenelli Felice 300.  
 Aversa: Mons. Alberto Carotenuto 500.  
 Baronissi: Barone Marianna 100.  
 Baselice: Brancaccio Francesco 200.  
 Bianchi: Corrado Maria 200.  
 Briatico: Colla Maria D., 150.  
 Bosco: Rallo Giuseppe 500.  
 Borgia: Codamo Marianna 100.  
 Boscotrecase: Cimmino Teresa.  
 Cava dei Tirreni: Piscopo Alfonso 300.  
 Capri: Ferrero Assunta 500.  
 Capua: Saccone Antonio 300.  
 Cancellò: Sariano Maria 100.  
 Casapulla: Di Cecio Rita 100, Casertano Antonietta 300.  
 Carpino: Pao Lucia 100, D'Antuona Angela 100.  
 Capifello: Falconi Benito 200.  
 Castelluccio Sauri: Mutucci Rosa 200, Cennone Lucia 100.  
 Castelvetero sul Calore: Mariano Gerardo 300.  
 Castelvetero Valforte: Giatomasi Celeste 300.  
 Cirò: Campano Rosina 200.  
 Copertino: Greco Vita 100.  
 Corsano: Russo Lucia 200.  
 Coperchia: Vitale Antonietta 100.  
 Cosenza: Ponti Maria 100.  
 Davoli: Gentile Maria, 200.  
 Eboli: D'Ambrosio Vincenzina 500.  
 Foggia: Santoro Teresa 1000, Zel. Di Leva Pia 100.  
 Grazzanise: Papa M. Grazia 200.  
 Giugliano: Ferrara Anna 100, Tesone Rita 300.  
 S. Giovanni di Giffoni Vallepiiana: Di Feo Costantino 200.  
 Giugliesi: Bottiglieri Amelia 100.  
 Lettere: Croce Consiglia 100.  
 Maddaloni: Mastropietro Anna 200, Faliveno Amalia 100, Della Penta Anna 500, Cerreto Anna 200.  
 Martirano Lombardo: Bortolotta Marianna 150.  
 Marina di Camerota: Giuseppina Romano 300, Di Mauro Teresa 250.  
 Montemarano: Del Sordo Concetta 100.  
 Melito: Manganiello Eleonora 500.

Montesano: Pepe Giuseppe 200.  
 Montagano: D'Imperio Vincenzo 200.  
 Montauro: Manno Maria 150.  
 Montecorvino Rovella: Fiorillo Giovannina 100, Pacifico Antonietta 100.  
 Montoro Superiore: Grimaldi Lella 300.  
 Napoli: Di Maro Raffaele 150, Ianniello Pietro 300, Di Maro P. 200, Sannino Michele 500.  
 Pagani: Avv. Ignazio Tortora 1000, Paolillo Gerardo 500, Lucia Ruggiero 300, Pepe Giuseppina 300, Laurelli M. Tortora 500, Tramontano Teresa 200, Raffaele Aufiero 500, Molinaro Lucia 500, Basile Carmela 500, Lucia Califano 200, Angiolina Pepe 500, Aufiero Raffaele 500.  
 Pontelandolfo: Ursini Agnese 300.  
 Parabita: Nicoletti Antonio 500.  
 Piazza del Galdo: Sellito Antonietta 1000, Sellitto Rosa 500, Minari Luisa 500.  
 Pellarò: Pavone Francesco 200, Lammendola Lorenzo 100.  
 Pietracatella: Pollo Maria 300, Angiolillo Donatina 200.  
 Petrucci: Curcio Antonio 100, Pasquale Maria Filomena 100.  
 Piscinola: Domenico Doacrene 200.  
 Qualiano: Anna Sgariglia 200.  
 Resina: Emma Giudino raccolte L. 2.400, Scognamiglio Ciro 250, Romano Elia 300.  
 Riardo: Bonfiglio Concetta e Antonio 200.  
 Roma: Sorrentino Michele 500.  
 Rotonda: Franzese Rosa 500.  
 Salerno: Longobardi Alfonso 500.  
 S. Agata di Puglia: De Carlo Luigi 100.  
 Satriano di Lucania: Pietrafesa Vincenzo 200.  
 Satriano: Maida M. Rossa 200.  
 Scafati: Langella Elsa 250.  
 Settefiume: Faldo Franceschina 100.  
 S. Egidio M. A.: Tedesco Antonio 300.  
 S. Potito Ultra: Caccavale Giuseppe 100, Moschella Alfonsina 100, Iannaccone Amelia 100, Zaccaro Lia 200, Caporale Angelina 100, Anna Cialdi 300.  
 S. Giorgio a Cremano: Olimpia Rosa 500, Di Zinzino Luigi 200, Pungo Giovanni 200, Sforza Carmela 100, Lepore Emma 300.  
 S. Lorenzo di S. Egidio: Barbella Francesco 100, Cordiano Immacolata 100.  
 Sorzano: Alfonso Sias 200.  
 S. Sebastiano al Vesuvio: Savino Salvatore 100.  
 S. Ferdinando di Puglia: Vincenzo La Rovere 500.  
 S. Angelo a Cupolo: Tavino Giuseppina 100.

(continua in 3. di copertina)

## OFFERTE DEI COOPERATORI

(continuazione)

S. Pietro in Guarano: Maria Iulia 500.  
 S. Paolo Belsito: Foglia Addolorata 400.  
 Settingiano: Mauro Maria 200.  
 Sieti: Giannattasio Angela 250.  
 Stilo: Baldare Alfonso 200, Raccolte da zelatrice 2160.  
 S. Mango Piemonte: Alfonsina Genetiempo 1000.  
 Sellia: Iolino Maria 100.  
 Vallo Lucano: Concetta La Mura 200, Silvia Giordano 100, Evelina Scarpa de Masellis 200, Aniello Schiavo 100, Guarnieri Gaetana 100.  
 Vico del Gargano: Paolino Teresa 100, Del Russo Antonio 200.  
 Acerra: Miamo Maddalena 100.  
 Accadia: Muscillo Colomba 100.  
 Adelfia Monrone: Scattaglia-Iacobelli 500.  
 Aiello: Lambiase Lina 200.  
 Alessandria del Carretto: Giordano Leonardo 100.  
 Amalfi: Savino Angelina 200, Maiorino Salvatore 200.  
 Amorusi: Gaudio Mafalda 300, Fenucci Angelina 300, Riccio Giovanna 200, Di Gioia Antonio 300, Di Sorbo Giuseppina 100.  
 Alfano: Ferone Felicia 200.  
 Anzi: Urgo Filomena 100.  
 Belcastro: Pezzono Giuseppina 150.  
 Brezza: Carusani Rosa 450.  
 Borgia: Codamo Marianna 100.  
 Boscotrecase: Panarello Teresa 300, Foglia Rosa 150, Antartia Concetta 200, Antartia Anna 100.  
 Carinaro: D'Agostino Giuseppe 100, Coppola Antonietta 100.  
 Cardito: Di Domenica Concetta 300.  
 Cerreto Sannita: Lorenzina Simone 400.  
 Ceglie Messapica: Urgesi Rocco 200.  
 Castelvetero sul Calore: Sullo Maria Grazia 100.  
 Castelnuovo di Conza: Pugliese Maria Felicia 200.  
 Castelvetero Valfortore: Civetta M. Nicola 200.  
 Corsano: Russo Lucia 200.  
 Copertino: Fiorita Cosimo 100, Marulli Lanora 100.  
 Cusano Mutri: Olga Maturo 100.  
 Casarano: Sonirizzi Giuseppe 200.  
 Camerota: Iannuzzi Antonio 500.  
 Cava dei Tirreni: D'Elia Anna 500.  
 Chiaiano: Napoleone Filomena 200.  
 Deliceto: Santoro Assunta 100.  
 Durazzano: Abbatiello Carmela 500.  
 Episcopo: Orza Filomena 100.  
 Francavilla Fontana: Costantino Beniamino 500, Di Summa Michele 100.  
 Feroletto Antico: Mebena Erminia 100.  
 Forino: Tufano Nicola 100.  
 Giffoni Vallepiiana: De Feo Costantino 800.  
 Gioia Sannitica: Cappella Angelina 100.  
 Giugliano in C.: Sciorio Raffaella 200, Rispo Flora 300, Porcelli Santa 500, Morelli Giuseppe 500, Tesone Rita 300, De Biase Teresa 500, Rispo Teresa 200.  
 Ischia: Califano Matilde 100.  
 Limbadi: Didotto Bruno 100.  
 Maddaloni: D'Angelo Stella 500, Milani Carlotta 300, Schiavone Francesca 200.  
 Marianella: Di Goito Salvatore 300.  
 Marina di Camerota: Di Mauro Maria Teresa 200, Lauranna Domenico 200.  
 Montano Antilia: La Selva Nicola 150.  
 Montagano: Iacovino Cosimo 500.  
 Montoro Sup.: Cerrato Teresa 100.  
 Montecorvino Rovella: De Feo Nicola 100.  
 Mugnano di Napoli: Cipolletta Maria 200.  
 Nocera Inferiore: Lamberti Vincenzo 200, Marra Angelina 200.  
 Pagani: Capone Sofia 200, Dott. Contaldi Andrea 500, Ferraioli Raffaele 100, Belpedio Matilde 1000, Zenobio Angelo 20, Gaudiano Anna 400, Ruggiero Lucia 300, Rameglia Gerardina 200, Tortora della Corte Teresa 1.700.  
 Pellezzano: Santoro Maria 300.  
 Piazza Pandola: Vietri Michelina 100.  
 Piscinola: Marano Antonio 300.  
 Pietracatella: Lenucci Pasquale 300, Carriera Michelina 100, Campolieti Angelina 150, D'Elia Carmine 100, Palladino Maria 150.  
 Portici: Mirone Maria 200, Piezzo Anna 300.  
 Pontecagnano: Milione Teresa 200.  
 Pontelandolfo: Ursini Agnese 100.  
 Roma: Sorrentino Michele 500, Tonin Rita 100, De Santis Mariangela 300.  
 Rotonda: Romano Teresa 50, Cillento Maria 100, Forte Gelsomino 100.  
 Sala Consilina: Santoruso Teresa 300.  
 S. Maria La Carità: La Mura Annunziata 500.  
 S. Angelo a Cupolo: Panella Giovanni 100.  
 Scafati: Sabatino Domenico 500.  
 Satriano: Sentieri Anna 150.  
 S. Egidio: Albanese Livia 200.  
 S. Ferdinando: La Rovere Vincenzo 300.  
 S. Lorenzo: Ruocco Gerardo 500, Zel. Trotta Fracapane Rosina 3.500.  
 S. Nicolò di Bicadi: Giuliano Antonio 140.  
 S. Giorgio a Cremano: Cozzolino Assunta 200.  
 S. Pietro in Guarano: Cetro Giovanna 100, Ferraro Carlo 200, Punza Rosina 100.  
 S. Potito Ultra: Porfido Carmine 200.  
 Sieti: Vederame Giovanna 100.  
 Stilo: Natale Maria 100, Condemni Lucia 200.  
 Teano: D'Angelo Eugenio 200.  
 Tolve: Grignetti Italia 100, Lacopra Eufemia 100.  
 Tramonti: Gambero Luigi 200.  
 Vallelonga: Decoria Annunziata 300.  
 Vallo della Lucania: Valiante Titina 200, Correale Vittoria  
 Vena Superiore: Piperno Giuseppina 200.  
 Vico del Gargano: Remo Rosalba e Maria 600.  
 Sciscio Michelina, Virgilia, Gaetano, 200.  
 Zungoli: Gamarota Pasqualino 300.

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.  
 Se ne permette la stampa: P. Ambrogio Freda, Sup. Prov. C.S.S.R.  
 Imprimatur: Nuc. Pagan, die 10-VIII-1958 f. Fortunatus Zoppas Episc.  
 Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949

Industria Tipografica Meridionale - Napoli (Palazzo Borsa) - Telefono 20.068